**Citazioni e bibliografia**

**Citazioni nel testo**

Nel citare un autore all’interno del testo si suggerisce il sistema detto “all’americana” oppure (autore, anno).

Di seguito vengono riportati alcuni esempi.

Nel corpo del testo si apra e si chiuda la parentesi, citando il cognome dell’autore, facendo seguire la virgola e l’anno di pubblicazione, esempio: (Robinson, 1995). Si inserisca il numero di pagina se la citazione riporta una frase estratta da un determinato punto di un’opera, esempio: “la tensione funge da stimolo interno in assenza di richiami esterni” (Brandimonte, 2004, p.45). Nel caso di contrazioni del testo, indicarle con [...].

Nelle citazioni di più lavori dello stesso autore, non si ripeta il nome, e si separino le date con il punto e virgola. Ad esempio: (Bandura, 1977; 1982; 1986; Bourdieu, 1983; 1986).

Nel caso di più autori, citarli in ordine alfabetico e cronologico. Nelle citazioni di lavori di due autori si utilizzi la congiunzione “e”, ad esempio: (Bolter e Grusin, 2002).

Nel caso di lavori di più autori si separino i nomi con la virgola inserendo una “e” tra il penultimo e l’ultimo autore. Quando gli autori sono più di tre, va citato solo il primo nome seguito da “et al.”. Ad esempio: (Graff et al., 2008).

Si controlli che tutti gli autori e le opere citati nel testo siano presenti in bibliografia.

**Citazioni in nota**

In alternativa alle citazioni nel testo (sistema americano), le citazioni in nota vengono usate per le citazioni bibliografiche e per ampliare il corpo della tesi con informazioni che altrimenti appesantirebbero il corpo stesso della tesi.

In nota si possono usare abbreviazioni. Eccone alcune tra le più frequenti (si ricordi di rispettare i corsivi indicati): Id. = Idem (il medesimo si usa quando si rimanda un’opera al medesimo autore già citato nella nota immediatamente precedente) Ead. = Eadem (la medesima si usa quando si rimanda un’opera alla medesima autrice già citato nella nota immediatamente precedente) op. cit. = opera citata (sostituendo il titolo di un’opera) cit. = citato p., pp. = pagina, pagine sg., sgg. = seguente, seguenti (intendendo le pagine, es. p. 36 e sgg.) passim = qua e là. Si usa al posto delle indicazioni di pagina per indicare che il concetto al quale si rimanda è presente più o meno in tutta l’opera citata. Ibidem= significa ivi stesso e si usa quando si ripete in nota il rimando alla stessa opera citata in precedenza. cfr. = confronta (quando nel corpo della tesi si parafrasano alcune affermazioni presenti nelle pagine indicate) in linea con il Manuale APA Style versione 7.

Quando si inseriscono nel corpo della tesi le parole o le frasi testualmente tratte dall’opera di riferimento e riportate tra virgolette “...”, la nota sarà così indicata (esempi di citazioni in nota di volumi, articoli, saggi): citazione di un volume: F. Cambi (a cura di), *Itinerari nella fiaba: autori, testi, figure*, Pisa, ETS, 1999, p. 23 (oppure pp. 23-24) citazione di un saggio o di un articolo in rivista: F. Bacchetti, *Calvino e Rodari: la scrittura come logica della fantasia tra letteratura e pedagogia*, in “Studi sulla formazione”, n. 1, 2000, p. …/pp. …-… citazione di un articolo di un quotidiano: De Mauro, *Perché è stato tanto ignorato*, in “l'Unità”, 16 Aprile 1980, p. … . citazioni di un articolo su un sito web: De Luca, *La letteratura infantile oggi*, in www.bdp.it/Rodari/studio/index.htm, consultato il 16 ottobre 2007.

**Riferimenti bibliografici**

Particolare cura va dedicata alla compilazione della bibliografia, che rappresenta l'insieme dei lavori su cui si è fondata l’argomentazione elaborata dal candidato.

Sono da seguire i seguenti criteri:

1. testi di riferimento generale

b. testi di riferimento specifico

c. altra letteratura, sitografia.

La bibliografia va collocata alla fine del lavoro.

Per il formato dei riferimenti bibliografici (vale a dire l’ordine in cui vanno collocati i diversi elementi costitutivi del riferimento, la punteggiatura che li separa ecc..) si suggerisce quanto segue: in caso di singoli volumi: Field, J., *Il capitale sociale. Un’introduzione*, Trento, Erickson, 2004 oppure autore, nome abbreviato, titolo, Trento, Erickson

In caso di un contributo in un’opera collettanea: De Monte P. (2012), *La conoscenza degli alunni*. In L. Cottini (a cura di), *Progettare la didattica: modelli a confronto*, Roma, Carocci, pp. 131-150

In caso di articoli su riviste: Bello R,. Fontara G., *Un portfolio essenziale e continuo per la scuola primaria*, in “L’Educatore”, 6, pp. 31-5, 2005

In caso di risorse tratte da Internet, aggiungere sempre (consultato il XX/YY/ZZZZ) INVALSI, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, Url http://www.invalsi.it/invalsi/index.php (verificato in data XX/YY/ZZZZ)

Il formato sopra riportato non è vincolante. Si può anche prendere a modello una bibliografia da un libro ed attenersi a quella. Importante è che comunque il candidato, in tutti i riferimenti bibliografici che inserirà nella sua bibliografia, segua sempre lo stesso criterio.